

## **Quellen und Forschungen aus italienischen Bibliotheken und Archiven**

Bd. 73

1993

---

### Copyright

Das Digitalisat wird Ihnen von perspectivia.net, der Online-Publikationsplattform der Max Weber Stiftung – Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland, zur Verfügung gestellt. Bitte beachten Sie, dass das Digitalisat urheberrechtlich geschützt ist. Erlaubt ist aber das Lesen, das Ausdrucken des Textes, das Herunterladen, das Speichern der Daten auf einem eigenen Datenträger soweit die vorgenannten Handlungen ausschließlich zu privaten und nicht-kommerziellen Zwecken erfolgen. Eine darüber hinausgehende unerlaubte Verwendung, Reproduktion oder Weitergabe einzelner Inhalte oder Bilder können sowohl zivil- als auch strafrechtlich verfolgt werden.

nel 1972 e che è da allora in essa conservato con la segnatura 409 bis. Si tratta di un codice dell'inizio del XV sec., scritto da un'unica mano sicuramente prima della morte del Pagliarini; tali elementi hanno indotto alcuni a ritenere che si trattasse di un'autografo dell'autore, ma la questione rimane aperta dal momento che non si sono finora trovati esemplari di scrittura del Pagliarini stesso, che pure era notaio. Il presente volume offre dunque la trascrizione di questa importante redazione delle Cronacae e le scarse integrazioni rese necessarie, sempre indicate tra parentesi, sono state apportate sulla base di versioni più tarde dell'opera; le note a piè di pagina segnalano puntualmente le fonti utilizzate dal Pagliarini nella sua compilazione – qualora sia ancora possibile identificarle –, la più importante storiografia e l'eventuale rettifica dei dati forniti. La professione notarile esercitata dall'autore, infatti, oltre a garantirgli una discreta conoscenza dei testi letterari, della storiografia comunale italiana e di quella umanistica, gli consentì sicuramente l'accesso a fondi documentari del comune vicentino più o meno antichi, come dimostra il fatto che il Pagliarini riporta il testo di numerosi documenti indirizzati ai Vicentini dalle più alte autorità ecclesiastiche e civili a partire dal XIII secolo. Quanto alla struttura, le Cronacae rivelano l'eclettismo dell'autore („Battista Pagliarini's Cronicae represent the triumph of the eclectic over the critical“, p. XXIII): l'opera si articola in sei libri nei quali si trovano sia elementi caratteristici della cronachistica medioevale, attenta ad una ricostruzione rigorosamente cronologica della storia cittadina, sia di quella umanistica, centrata sui personaggi illustri piuttosto che sulle vicende della collettività. I primi due libri narrano il susseguirsi degli eventi storici a partire dalle mitiche origini della città, collocate 340 anni dopo la fondazione di Roma, fino al XV secolo inoltrato; nel terzo l'autore si sofferma sulla descrizione della città di Vicenza e dell'Agro vicentino. Il quarto libro è dedicato agli uomini illustri nelle armi e nelle scienze originari di Vicenza; il quinto alle famiglie notabili vicentine che si sono estinte e delle quali rimane a fatica memoria; il sesto, infine, alle nobili famiglie che sullo scorcio del XV secolo erano emergenti in Vicenza. – Il lavoro di edizione è attentamente curato e la fatica del Grubb viene esaltata dalla pregovole veste tipografica. Si tratta dunque di un importante contributo alla conoscenza non solo della storia di Vicenza e della Marca nel periodo medioevale, ma anche del costume e della storia letteraria della penisola nel periodo tra medioevo e rinascimento. M. P. A.

Storia di Treviso, a cura di Ernesto Brunetta, vol. 2: Il Medioevo, a cura di Daniela Rando, Gian Maria Varanini, Venezia (Marsilio Editori) 1991, XVI, 593 S., zahlreiche Abb., ISBN 88-317-5460-2, Lit. 100.000.

– Nach einem ersten Band über die Antike hat die Darstellung der Geschichte Trevisos – der Stadt und des Gebiets – nun das Mittelalter erreicht. Die Herausgeber führen die Darstellung allerdings nur bis zum Beginn der Herrschaft Venedigs (1339). Die Beiträge der verschiedenen Autoren versuchen, zusammengenommen eine ausgewogene Kombination von Wiedergabe der Ereignisse und Beschreibung der Zustände zu bieten. Das gelingt nicht für alle wünschbaren Aspekte: Im Vorwort wird mancher Ausfall bedauert, und es läßt sich nicht übersehen, daß etwa die Kirchengeschichte keineswegs die Betonung erfahren hat, die ihr wegen der Eigenart der mittelalterlichen Überlieferung zukommen sollte. Trotzdem ist ein schöner Band entstanden, mit gut belegter Darstellung und ansprechend bebildert, auch in einem weit sympathischeren Format als etwa die Geschichte Mailands oder die Brescias. Einen chronologischen Durchgang bieten am Anfang Stefano Gasparri und die beiden Herausgeber, wobei mit fortschreitender Zeit vor allem die Verfassungsgeschichte ein Schwergewicht bildet. Diese vertieft noch der Abschnitt von Gregor Husmann über die Wahl in die kommunalen Ämter während des 13. Jh. Reizvoll ist der Vergleich mit den Bischofswahlen, die D. Rando untersucht. Die Beziehungen zu den Nachbarn – Alpenländer, Patriarchen von Aquileia, Venedig – schildern Josef Riedmann, Reinhard Härtel und Marco Pozza; die lebhaften Handelsbeziehungen und der zunehmende venezianische Grundbesitz dokumentieren früh das Interesse der Republik gerade am Trevigiano. Mit den Verhältnissen auf dem Lande beschäftigen sich Silvana Collodo (*I vicini e i comuni di contado*) und Giampaolo Cagnin (*Formen der Pachtverträge*). Einteilung der Diözese, Bischöfe und Religiosität werden von Silvio Tramontin skizziert. Kunstgeschichtliche und literarische Aspekte behandeln Eugenio Manzato beziehungsweise Emilio Lippi und Gianfelice Peron. Sehr nützlich sind am Schluß die Erläuterungen zu Maßen, Gewichten und Münzen von G. Cagnin, hilfreich die sorgfältigen Zeittafeln und die ausführlichen Register. – Der folgende Band 3 – „L'età moderna“, VI, 427 S. – ist 1992 erschienen (ISBN 88-317-5461-0).

D. G.

Giampaolo Cagnin, *Templari e giovanniti in territorio trevigiano (secoli XII–XIV)*, Treviso 1992, 101 S., 3 Abb., 2 Karten. – Dieses ansprechende Bändchen – erschienen im Selbstverlag –, an dessen Herstellung in der Tipolitografia Tintoretto der Autor selbst mitgewirkt hat, zeugt von der Fülle der Informationen, die geduldige Nachsuche in den lokalen Archiven über die Geschichte der Ritterorden im Gebiet von Treviso noch zutage fördern kann: am ehesten in Schenkungen, Testamenten und anderen